



Cappella Strumentale del Duomo di Novara

Fondata nel XVI sec. e ricostituita nel 1995 dal Vescovo Mons. Renato Corti sotto l'egida della Fondazione "Amici della Cattedrale"

ORATORIO DELLA PASSIONE DI N.S. GESU' CRISTO SECONDO LUCA

Per soli, cori e orchestra

Brani a commento in forma poetica di Rosanna Virgili, scrittrice e bibliista

Musica di Alberto Sala, organista titolare del Duomo di Novara

INTERPRETI

Soli:

Gesù: Lorenzo Battagion, *baritono*

Evangelista: Carlo Putelli, *tenore*

Pilato, Giuda: Simone Maresca, *tenore*

Sommo Sacerdote, Pietro: Oliviero Pari, *basso*

Discepoli: Teresa Di Bari, Stefanna Kybalova (*soprani*), Rosella Gaboli (*contralto*)

Orchestra:

Cappella Musicale del Duomo di Novara (50 elementi)

Cori:

Primo Coro: Gruppo maschile del Coro Lirico del Teatro Coccia di Novara (8 elementi)

Secondo Coro: Gruppo vocale della Cappella del Duomo di Novara (40 elementi)

Terzo Coro: Cori parrocchiali provenienti dalla Diocesi di Novara: Aranco, Bogogno, Borgomanero, Domodossola, Maserà, Montecrestese, Quarona, Varallo Pombia, Varallo Sesia, Villadossola; Coro per le celebrazioni vescovili e capitolari del Duomo di Novara (150 elementi)

Maestri Collaboratori: Franco Agazzone, Maria Cavagnino, don Maurizio Gagliardini, Isabella Grandotti, Matteo Mancin, Enrico Marone, Aronne Pastoris, Sergio Praderio, Sonia Zanola

Direttore: Paolo Monticelli

NOTA MUSICALE

Questo Oratorio nasce nell'ambito del "Progetto Passio 2010" su precisa volontà degli organizzatori della manifestazione, ovvero l'associazione diocesana "La Nuova Regaldi", in particolare nella persona di don Silvio Barbaglia.

Grazie alla proficua collaborazione tra questi e la "Fondazione Amici della Cattedrale di Novara", si è potuto realizzare per la prima volta una produzione unica nel panorama musicale italiano: l'Oratorio della Passione di N.S. Gesù Cristo secondo Luca con brani poetici a commento interamente in lingua italiana.

Per la creazione dell'opera si sono prese a modello le due passioni bachiane a noi pervenute (Matteo e Giovanni): la struttura perciò è quella dell'alternanza tra passi evangelici e brani poetici a commento.

In particolare il Vangelo della Passione secondo Luca è stato suddiviso in 16 parti e a ciascuna di esse segue un relativo brano a commento. Si ottengono così 32 numeri, ai quali sono stati aggiunti un'introduzione e una conclusione.

Dal punto di vista musicale ci si rende presto conto che l'Oratorio ha diversi stili a seconda del testo: l'obiettivo è quello di mantenersi il più possibile aderenti alla parola per poterne risaltare le varie sfaccettature.

I 16 brani evangelici hanno il carattere di recitativo, ma non nello stile del "recitativo secco", quanto piuttosto in quello del "recitativo accompagnato", cioè con la presenza in ogni caso di una melodia continua e in evoluzione che passa di volta in volta ai vari personaggi che vengono chiamati in causa.

La parola del Vangelo è prioritaria in questo caso e perciò si è voluto limitare l'uso dei vari strumenti orchestrali ai soli necessari per creare l'armonia, proprio per non distogliere l'orecchio dalla comprensione del testo e quindi condurre alla meditazione della parola.

Per quanto concerne invece i brani poetici a commento, sono stati utilizzati vari stili musicali a seconda degli aspetti o delle particolari situazioni emotive che da esso scaturiscono. Per questo sono state utilizzate tutte le possibilità vocali a disposizione, così come anche l'orchestra è stata impiegata in tutte le sue potenzialità fonico-timbriche.

In questo modo è un genere musicale piuttosto classico nel solco della tradizione della musica sacra quello che attende all'ultima cena e al Getsemani fino all'arresto.

Da quel momento alla "via crucis" avremo un'evoluzione dello stile proiettato verso idee più moderne.

Infine dalla crocifissione alla morte avvertiremo concatenazioni di accordi inconsuete e ricercate, anche distanti tra loro, con la tecnica di mantenere tra questi accordi una o due sole note comuni. Questo ci fa avvertire un mondo surreale, come certamente si presentava il Calvario quel giorno tutt'attorno e nel cuore dei presenti.

Oltre ai consueti personaggi della Passione (Gesù, Evangelista, Pietro, Giuda, Pilato ecc.) di particolare interesse ed innovativa è la figura del "Discepolo": questi rappresenta un seguace di Gesù, un coevo di Gesù o un nostro contemporaneo a seconda delle situazioni e dei brani a commento. Egli è testimone della passione perché presente agli eventi o perché in essi spiritualmente coinvolto.

La Passione di Cristo infatti ha interpellato, interpella e interpellerà ancora il genere umano.

Così anche il coro rappresenta ed esprime i sentimenti ora dei fedeli della primitiva comunità, ora della Chiesa di oggi che s'interroga, sospira, soffre, anela, spera, prega.

Particolarmente significativi ed efficaci per la simbiosi testo-musica sono l'agape dell'ultima cena, l'agonia di Gesù nel Getsemani, l'arresto, il corteo della via dolorosa, la visione estatica del crocifisso